



Lo Sperone

ROCCA MASSIMA



Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L 662/96 DC Latina"
 "In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 17 numero 4

Associazionismo è confronto

Sabato 1 Aprile 2017

CORI
Nonni su Internet

ROCCA MASSIMA
Associazione Centra

GIULIANELLO
Centro "Il Ponte"

ASSOCIAZIONE "MONS. G. CENTRA"

eletti i nuovi organi direttivi

Lo scorso 18 marzo presso i locali del Centro Anziani "Il Ponte" di Giulianello si sono riuniti i soci dell'Associazione "Mons. G. Centra" di Rocca Massima per la consueta assemblea plenaria annuale. Solitamente tale riunione si faceva nella chiesetta della Madonnella, fino allo scorso anno facente parte della sede dell'Associazione, ma da quanto essa è stata riassegnata al parroco, necessariamente si è dovuto cercare un altro sito che potesse ospitare agevolmente tutti i soci. La scelta del Centro Anziani di Giulianello è stata fatta perché tra le due Associazioni è in essere una fattiva collaborazione e, addirittura, alcuni



Remo Del Ferraro nuovo Presidente dell'Associazione Culturale "Mons. Giuseppe Centra"; Luciana Maggini vicepresidente; Giorgio Mattocchia tesoriere; Franco Della Vecchia, Andrea Dan, Simone Tora membri del Direttivo.

Nella stessa seduta sono stati eletti: Lucia Pera, Missella Lucarelli e Walter Cianfoni membri del Consiglio dei Revisori dei Conti. Al

soci hanno le tessere di entrambi i sodalizi.

Qui facciamo un breve resoconto per i soci che non sono potuti intervenire e per i nostri lettori. Si è iniziato con l'approvazione del bilancio del 2016 e quello preventivo del 2017; subito dopo queste incombenze statutarie, si è provveduto ad eleggere il nuovo direttivo che guiderà l'Associazione per il prossimo triennio.

Dopo la presentazione delle liste dei candidati e un breve dibattito, l'assemblea ha eletto, per acclamazione,

presidente uscente Enrico Mattocchia (che non si era ricandidato) è stata insignita, per acclamazione, la carica di "Presidente Onorario", come tangibile segno di riconoscenza per l'impegno costante e la dedizione indiscussa verso l'Associazione.

Subito dopo le nomine si è provveduto al tesseramento per l'anno corrente e abbiamo constatato, con grande piacere, che le adesioni alla...

A. Alessandroni
Segue a pag. 7

Sommario

Associazione Centra	1-7
Invito alla lettura	2
Il linguaggio delle gemme	3
Don Angelo Lopes	4-5
Albero per le donne	5
Gita a Roma	6
Saluto del presidente	7
Lettere al giornale	8-9
La tempesta perfetta	10-11
Nonni su Internet	11
Lingua e linguaccia	12
Ricordo di Mario Lucarelli	13
Momenti di gioia	14
Centro "Il Ponte"	15
Ricetta della massaia	15
Una testa di partito	16

GIOIELLERIA
Villa
OROLOGERIA - ARGENTERIA
Sede Storica dal 1956
CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)
TEL./FAX 06.9630383

www.gioielleriavilla1956.it

La Biblioteca: invito alla lettura

“Il fiume risale il monte” di Iano Lanz

Ultimamente ho letto “Il fiume risale il monte” scritto da un autore di Cori che si firma con lo pseudonimo di Iano Lanz ma leggendo il risvolto di copertina è facilmente individuabile per il prof. Giovanni Pistilli.

In questa rubricetta mi fa piacere parlare ogni tanto di libri di autori cosiddetti “minori” in quanto ancora non molto conosciuti perché sono la testimonianza lampante che ognuno di noi che abbia voglia di raccontare, che abbia voglia di documentare o esprimere un’opinione può farlo se solo ci mette un po’ di applicazione. Scrivere fa bene perché ci aiuta a mettere meglio a fuoco i nostri pensieri e condividere le nostre emozioni con chi avrà voglia di leggerci.

Iano Lanz cosa ci vuole comunicare? Ha l’irrefrenabile voglia di manifestarci l’amore che ha per Cori, il suo paese natale: ne ha respirato l’aria e si è nutrito con i frutti della sua terra; con la sua gente ha vissuto intense relazioni che hanno formato il suo modo di essere; la natura e il tessuto urbano ricco di storia e monumenti gli hanno trasmesso un forte senso di appartenenza.

L’Autore, che ha viaggiato molto, ha visto tanti altri luoghi del mondo che gli hanno lasciato un ricordo o per la bellezza della natura o per

le meraviglie delle architetture ma Cori per lui rappresenta qualcosa di più e di più intimo e vorrebbe che nel mondo si sapesse che esiste questo paese straordinario abitato da una popolazione ricca di umanità.

Un vecchio centenario che le esperienze vissute lo hanno abituato a osservare le cose non solo con i due occhi dell’apparato visivo ma anche con un terzo occhio che penetra nel profondo dell’animo e capace di cogliere e interpretare anche il minimo movimento di un sopracciglio, narra a un antropologo venuto da lontano le storie di alcune delle tantissime persone che in quel momento stanno sfilando nella lunga processione che ogni anno si fa in onore della Madonna del Soccorso.

Dalla parte bassa del paese, come un fiume in piena, una folla di fedeli



*Non leggo per imparare,
leggo per vivere (Flaubert)*

attraverso strette vie e lunghe scalinate si inerpica fino al monte della Ginestra dove svetta il santuario della Vergine protettrice.

Questa suggestiva immagine dà il titolo al libro che si legge volentieri. È un susseguirsi di storie gradevoli come quella delle due bellissime ragazze figlie di madri diverse ma talmente somiglianti che lasciano intuire un padre comune o come quella degli straordinari baci del giovane col labbro leporino o l’altra ancora in cui le suggestioni di una rossa Ferrari producono... prodigi erettili. Avventurosa la storia dell’incontro di due elicotteristi con una famiglia danese stabilitasi sulle montagne intorno a Cori e ricca di sentimento religioso la storia della madre che chiede il miracolo della guarigione del figlio alla Madonna del Soccorso e alla Madonna Nera della Polonia. Il racconto del prof che guida un gruppo di anziani a tenere in forma il corpo e la mente è rivelatore della passione e delle conoscenze scientifiche dell’Autore.

Brevi osservazioni sulla natura e sull’agire dell’uomo arricchiscono il testo.

Chi vorrà leggere il libro lo troverà sicuramente in vendita a Cori.

Remo Del Ferraro

Il 5 x 1000 all’Ass.ne “Mons. Giuseppe Centra”

La legge ti permette di destinare il cinque per mille dell’IRPEF, senza alcun aggravio e senza mutare la destinazione dell’otto per mille. Se vuoi, indica al tuo commercialista o al CAF il codice fiscale dell’Associazione “Mons. G. Centra”, oppure segnalalo tu stesso nell’apposito spazio del CUD che poi consegnerai all’Agenzia delle Entrate. È possibile destinare il cinque per mille alla nostra Associazione perché essa è inserita nell’elenco della Regione e dell’Agenzia delle Entrate per i suoi meriti culturali, sociali e divulgativi.

Ti invitiamo a destinare il cinque per mille all’Associazione culturale “Mons. Giuseppe Centra”; ci conosci abbastanza per verificare e anche controllare l’uso che ne facciamo.

Il codice fiscale dell’Associazione, da indicare, è il seguente: 91056160590

Se ti è possibile e lo ritieni opportuno, comunicalo anche ai tuoi amici e sollecita anche loro a destinare il cinque per mille all’Associazione “Mons. G. Centra”.

IL LINGUAGGIO DELLE GEMME

AMETISTA



C'è chi crede all'influenza delle stelle sul nostro destino, chi crede che le fasi della luna condizionino le attività dell'uomo e chi pensa che anche le pietre possano recare sollievo alle nostre ansie e riportare armonia ed equilibrio al nostro animo e al nostro fisico.

In fondo non c'è niente di male nel pensare che le pietre più o meno preziose abbiano una loro capacità di aiutarci a stare meglio, se non fisicamente almeno psichicamente. Io non sapevo niente di questo mondo misterioso e pieno di influenze positive sull'animo umano, finché non ho letto un romanzo in cui il filo conduttore era costituito da ciò che le pietre, con il loro linguaggio, vogliono dirci e ho scoperto un mondo nuovo che vale la pena di esplorare e, anche se non del tutto convinta, c'è da credere che la cristalloterapia sia una delle tante alternative che ci aiutano ad essere più sereni e a combattere le nostre ansie.

Tutti in casa abbiamo delle pietre più o meno preziose che ci piacciono ma alle quali non abbiamo dato mai molta

importanza; adesso è il momento di vederle con altri occhi e pensare che, se involontariamente le abbiamo scelte, un motivo inconscio ci sarà stato senz'altro. Come, con un certo sorriso o un certo scetticismo, si ascolta il proprio oroscopo o si pensa all'influenza della luna sulle vicende umane, in questo articolo, più a titolo di curiosità, che per ferma convinzione, descriverò i poteri di una pietra che, più di altre, spesso abbiamo sotto gli occhi e compare nei nostri gioielli o nelle piccole collezioni di minerali che troviamo in casa e che sono il ricordo di qualche piacevole viaggio; poi chi ci vuole credere può farlo, altrimenti rimane una delle informazioni che in fondo ci possono far sorridere o lasciarci indifferenti.

AMETISTA

È una varietà violacea del quarzo e sin da tempi antichissimi era una delle gemme più utilizzate per la creazione di gioielli, sigilli, intagli e coppe. Dal greco *amethystos*, non ubriaco, fin dall'antichità era ritenuta utile per non perdere la lucidità mentale sotto l'effetto dell'alcol. La fama di questo suo potere deriva da un'usanza invalsa presso gli antichi greci: si racconta infatti che quando un padrone di casa invitava degli ospiti, era una cortesia e un dovere per lui bere un sorso di vino ogni qualvolta i commensali lo facevano, ma mentre gli ospiti bevevano vino, lui si faceva servire acqua in una coppa di ametista, che con i suoi riflessi violacei dava l'impressione che, invece di acqua, stesse bevendo vino.

Così alla fine del banchetto, quando gli ospiti erano abbondantemente ubriachi, il padrone di casa conservava ancora la sua sobrietà e la lucidità mentale.

Ancora legata all'ubriachezza e all'ametista è la leggenda mitologica della ninfa dei boschi Ametista, della quale si era invaghito il dio del vino, Bacco. Contro le sue insistenti avances, la ninfa chiese aiuto alla dea Diana, la quale la trasformò in un bellissimo cristallo. Il dio Bacco, furioso perché la giovane si era sottratta in questo modo alla sua passione, versò sul cristallo il suo bicchiere di vino, dandogli la colorazione violacea che oggi noi possiamo ammirare.

Parlando dei suoi poteri sulla nostra vita emotiva, l'ametista dona pace e armonia all'animo; è di grande sollievo in caso di insonnia, avendo la capacità di allontanare gli incubi. Infondendo calma e sicurezza, elimina l'inquietudine e la paura e, in caso di gravi perdite, è utile per superare i momenti di profonda tristezza. È un'alleata per allontanare lo stress e imparare a gestire con chiarezza le situazioni difficili. Quindi avere un'ametista a portata di mano è sempre utile. Nei tempi antichi si pensava che le gemme avessero origine celeste, cioè provenissero dalle stelle e avessero influssi positivi sull'esistenza umana e ad ogni segno zodiacale era associata una pietra. L'ametista era associata al segno zodiacale dell'Ariete.

Luciana Magini

La Rocca

Via Colle Gorgone, 84
04010 - Rocca Massima (LT)
www.olivelarocca.it
e-mail: info@olivelarocca.it
tel. 06-96620043



Don Angelo

Novant'uno e non li dimostra...



Erano alcuni mesi che mi volevo dare il piacere di andarlo a trovare, ma ogni volta dovevo rinunciare per diverse ragioni. Ci sono riuscito finalmente sabato 11 febbraio ed è stato bello trascorrere con lui un po' di tempo a ricordare, con quella sua tranquilla ironia, i tempi ormai lontani ma tuttora vivi nel cuore di Rocca Massima e pure in lui, da sempre roccigiano prima ancora che gli venisse conferita la Cittadinanza Onoraria e anche, dalle Associazioni Mons. Centra e Pro Loco, il titolo di Socio ad honorem. Al Parco della memoria un cedro ricorda i meriti di questo straordinario Sacerdote che, nonostante i pochi anni vissuti tra noi, ha lasciato orme tuttora visibili nel costume cristiano di una popolazione capace, come scrisse Mons. Centra, di godere con chi gode e di piangere con chi piange. Don Angelo e Adelaide Centra! Un binomio formidabile che seppe anticipare gli stessi dettami del Concilio Vaticano II sulla carismatica collaborazione tra Clero e Laici. Rocca Massima ebbe in quegli anni la sua età dell'oro: eravamo ancora nella Diocesi di Velletri... e in chiesa - come dicevano i nostri vecchi - ci stava uno che a Cristo ci

credeva e a scuola una donna che alla Carità di Cristo si era consacrata senza risparmio. Ricordo bene il giorno che don Angelo arrivò a Rocca Massima da Campomorto (oggi Campoverde). Era di ottobre e aveva 33 anni. Fu una giornata un po' turbolenta per alcune situazioni che avevano preceduto la sua nomina e il trasferimento a Velletri di don Giuseppe Cianfoni. Ben presto però, grazie all'intelligenza e al carattere mite, ma non remissivo, del giovane prete, le iniziali e partigiane ostilità si trasformarono in stima e affetto senza alcun rischio (per quanto minacciato nella passione del momento) per la sua reputazione. Noi, che eravamo chierichetti con don Giuseppe, legammo presto col nuovo Parroco il quale non faceva fatica a farsi volere bene. La sua casa era casa nostra, i suoi genitori Mastro Augusto e la signora Albana erano così affettuosi che facevamo a gara nell'aiutarli a tagliare la legna o nel fare ogni sorta di commissioni per essi. Scoprimmo il gioco del Monopoli e nei pomeriggi trascorsi nella casa parrocchiale a volte facevamo pure dei danni che il caro "Mastr'Agusto" commentava con fulminei moccoli subito bloccati da don Angelo con bonaria ironia e dalla piissima signora Albana, scandalizzata ma non sorpresa da certe colorite esuberanze verbali del marito, uomo dalla apparente scorza dura ma dal cuore grande. Un ricordo a noi chierichetti molto caro fu la prima gita a Rocca di Papa, Castelgandolfo e all'aeroporto di Fiumicino appena inaugurato. Credo sia



stato nel giugno del 1960 e vivemmo una sorta di sindrome di *Ciammello*. Per alcuni era la prima volta che usciva dal paese e scoprimmo - come *Ciammello* - quanto fosse "grusso jó munno". Tra gli altri partecipanti (vedi foto) alla gita premio c'eravamo: Aurelio Alessandrini, Agostino Tora, Serafino Cioeta, Vincenzo Cianfoni (*de Canorzo*), Evaristo Pallocca, Carlo Cioeta, Antonio Battisti e il sottoscritto. Era quello uno dei modi con cui Don Angelo premiava il nostro impegno nel servire la Messa, anche quella celebrata la Domenica mattina alle 5.30! ...d'estate e d'inverno per consentire ai contadini di andare a lavorare in campagna. Sembrano passati due secoli... La caratteristica più evidente di quel giovane Prete era che sapeva stare bene in chiesa e in piazza. La sua spiritualità non aveva nulla di affettato e vivere tra la gente era per lui la cosa più naturale. La viva intelligenza gli permetteva quella simpatia che tutti apprezzavano: le sue battute non cadevano



LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)

Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388

e-mail: lucarelliolive@email.it

web page: www.olivelucarelli.it

*Da 60 anni, la qualità e la genuinità
dei nostri prodotti sulla vostra tavola.*

mai nel sarcasmo e tanto meno nel banale. Una delle tante che ricordo fu quella riferita alla devozione di noi rocchigiani verso S. Isidoro. Quando minacciava forti temporali e dannose grandinate “*se recacceva San Zidoro e se soneveno le campane*”. Altrettanto accadeva quando una prolungata siccità comprometteva i raccolti. Don Angelo, col sorriso sulle labbra ebbe a dire dell’altare: “Cari fedeli, la preghiera va bene sempre, ma Sant’Isidoro non è il fontaniere di Rocca Massima!”. Nel 1960 ottenne dal Commendatore Giuseppe Cherubini il finanziamento per rifare il pavimento della chiesa parrocchiale e l’altare. Il bel Crocifisso posto tuttora nell’abside fu una delle tante spese di don Angelo oltre a quelle cospicue sostenute per rinnovare i sacri paramenti e ristrutturare la Canonica, piuttosto malmessa. Oggi quel pavimento del 1960 resta sotto quello policromo realizzato nel 2011 ma una lapide posta sull’architrave della sacrestia di sinistra ricorda l’opera

promossa da don Angelo e finanziata dal signor Cherubini perché le buone opere possono essere sostituite nel tempo ma non dimenticate. Chi non ricorda i pellegrinaggi a Loreto, a Pompei e Padova? Ci si andava volentieri perché erano occasioni in cui la preghiera e lo svago andavano di pari passo e la devozione non era mai imposta con artifici e per i Chierichetti il viaggio era sempre gratis. E che dire delle gite in Abruzzo e delle scampagnate estive alla Ferrara o a ‘Ngisagnone? Si stava in allegria, ma la Messa al campo era sempre un momento di partecipato raccoglimento. Ora alcuni amici di quelle giornate non sono più tra noi (Ferragliani - Fulvio - Giulio - Dante - Gustavo - Vincenzo - Giorgio - Elvio) ma essi vivono nei ricordi di don Angelo che ne parla con gratitudine e nostalgia ogni volta che ne ha l’occasione. Tante altre cose potrei raccontare di quegli anni e molti gustosi aneddoti come questo: Vincenzo Mariani, detto *Pepone*, era un

grande amico di don Angelo e con lui condivideva la simpatia e le battute spiritose. Un giorno andando don Angelo a visitare il cimitero, come faceva sempre, incontrò Vincenzo e altri amici. “*Sor ‘cipre*”, gli disse sornione Vincenzo, “*ma sempre a Camposanto va’?*” Don Angelo sorridendo e fulmineo gli rispose: “*Vince’, sta’ pur sicuro ca ci vengo pure quando ci starai tu*”. Naturalmente finì in una grande risata di tutti...Questo e tanto altro era il don Angelo, Parroco di Rocca Massima: uomo tra gli uomini ma non dimentico mai del suo ministero come insegna San Paolo. È ancora così! E gli auguriamo di restare tale per tanti anni perché questi ricordi, in occasione dei suoi novant’anni, non vogliono essere per nulla un “coccodrillo”, come si dice tra i giornalisti. Quello ci riserviamo di scriverlo nel 2045 o meglio anche dopo...Grazie, don Angelo e tanti Auguri da Rocca Massima.

Augusto Cianfoni

L’ALBERO DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Solidarietà e collaborazione in primo piano.

Il gesto di grande solidarietà per la trascorsa giornata contro la violenza sulle donne, svoltasi il 14 febbraio scorso, riempie di gratitudine chi ha organizzato l’evento VOLARE LIBERE-NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE e soprattutto gli addetti ai lavori Stefania Munari responsabile dello sportello, SO-Stegno DONNA, Emilia Ciorra e Anna Palombo, progettiste e responsabili di “Fareteonlus” di Aprilia. Il messaggio di collaborare e fare da veicolo per far circolare le informazioni, è passato e ha lasciato il segno poiché permanentemente sul sito del “Flying In The Sky” www.flyinginthesky.it vi è il logo con relativo numero dello sportello SOSstegno Donna, così come è riportato anche sulla testata de “Lo Sperone”; di questo e se ne ringraziano i rispettivi responsabili. In più questo logo è stato consegnato, con i dovuti ringraziamenti da parte del sindaco di Rocca Massima Angelo Tomei, ai gruppi e alle associazioni che hanno preso parte alla parata del 14 febbraio, per essere esposto nelle relative sedi. L’albero che il comune di Rocca Massima ha dedicato alle donne vittime di violenza è stato piantato nel Parco della

Memoria ed è stato gentilmente donato dal vivaista di Doganella (LT), così pure la targa con dedica è stata offerta dalla nostra concittadina Sabrina Brodosi,



titolare della gioielleria con sede a Lariano (RM). Il tema della violenza contro le donne ha dato modo alla piccola comunità di Rocca Massima di collaborare e sentirsi unita ai cittadini dei paesi

limitrofi Boschetto, Cori e Giulianello. Ancora una volta l’Associazione “Chi Dice Donna” e il “Flying In The Sky” ringraziano sentitamente tutti coloro che si sono adoperati alla buona riuscita dell’evento VOLARE LIBERE-NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE e soprattutto per la costante divulgazione delle notizie e dei numeri da poter chiamare in caso di bisogno. L’invito ora è quello di fare una bella e salutare passeggiata al Parco della Memoria ed ammirare il risveglio primaverile della stupenda natura che ci circonda fermando lo sguardo all’albero dedicato alle donne vittime di amori malati e contorti; di notte il consiglio è quello di guardare una delle tante stelle che affollano il nostro cielo. Da segnalare che il “nostro” Parco della Memoria è la postazione certificata come uno dei cieli più belli d’Italia da “Astronomitaly” con riconoscimento silver www.astronomitaly.com. Per concludere ribadiamo la viva e convinta speranza affinché le donne possano trovare sempre il coraggio e la forza per uscire fuori da situazioni difficili come quella della violenza.

Annamaria Angiello

Gita a Roma e al Santuario del Divino Amore



Domenica 26 marzo la nostra Associazione ha organizzato una gita socio-culturale a Roma (museo Etrusco) e al Santuario del Divino Amore. Per la verità questa gita era stata programmata già lo scorso 12 dicembre poi, per motivi organizzativi e anche (un po') per il maltempo, era stata annullata e rinviata a primavera. Questa volta tutto è andato per il giusto verso e, una volta raggiunto il numero giusto di adesioni, la gita è stata confermata. Rispetto al programma iniziale abbiamo aggiunto una piccola variante: la visita alle "Fosse Ardeatine" in occasione del 73° anniversario dell' eccidio di 335 cittadini romani per mano dei Nazisti, avvenuto il 24 marzo 1944. Ma veniamo ai fatti del giorno: Siamo partiti, puntali come sempre, alle 07.45 e, nonostante il ripristino dell'ora legale, non ci sono stati ritardatari. Arrivati al Santuario del Divino Amore abbiamo fatto visita alla chiesetta vecchia dove è custodita la Sacra Immagine della Madonna, luogo molto suggestivo e di elevato culto mariano. Di seguito abbiamo visto il locale dove sono esposti i quadri di tutte le Madonne italiane e anche quelle di molti paesi stranieri; purtroppo, con rammarico, abbiamo notato che mancava la "nostra Madonna". Sarebbe il caso di colmare questa lacuna; la Parrocchia, la neo-Associazione "Fratelli di Maria SS. Della Pietà", il Comune e la nostra stessa Associazione potrebbero prendere l'iniziativa. Subito dopo abbiamo

assistito alla messa domenicale nella chiesa nuova stracolma di fedeli, un bel colpo d'occhio e, ovviamente, anche di fede! Subito dopo siamo andati a vedere (come detto) il sacrario delle Fosse Ardeatine. Appena varcato il cancello d'ingresso abbiamo immediatamente avvertito un brivido nella schiena nel vedere quei luoghi dove, circa settanta anni or sono, tante persone innocenti furono giustiziate dai soldati nazisti come rappresaglia per l'attentato di via Rosella in Roma, dove morirono 33 soldati tedeschi per mano dei partigiani. Per simili fatti non si possono trovare giustificazioni e devono spingerci a una riflessione spontanea e logica: le guerre e le tirannie sono sempre foriere di morte, calamità e di quanto di più inumano si possa fare! Che questo inutile ed efferato eccidio sia da monito per le future generazioni! Comunque, come si dice, la vita continua e logicamente anche la nostra gita è continuata come da programma. L'ora del pranzo si stava avvicinando e i segnali (sbadigli e *accarezzate de panza*) che la nostra allegra brigata stava inviando erano eloquenti...era tempo *de magnà*! A calmare i morsi della fame e a riportare i livelli degli zuccheri sul normale ci ha pensato magnificamente lo staff di "Casa la Salle" il ristorante romano dove avevamo prenotato il pranzo; abbiamo mangiato e bevuto veramente bene...



forse troppo! Infatti nel pomeriggio, quando l'abbocco stava prendendo il sopravvento e già assaporavamo il

gusto di una gradita e salutare pennichella, perentoria è suonata la chiamata "alle armi" della nostra guida Luciana Magini per recarci al Museo Etrusco di Villa Giulia. Reagendo all'incipiente torpore e alla tentazione di abbandonarci per un po' fra le braccia di Morfeo siamo risaliti sul pullman e siamo andati a rendere omaggio al re Porsenna. Le indubie capacità esplicative di Luciana ci hanno fatto apprezzare le opere degli antichi Etruschi: statue, anfore, strumenti culinari, bracciali, collane, gioielli e manufatti vari, realizzati da



questo antico popolo circa 3000 anni fa, hanno suscitato la nostra ammirazione e stupore. Anche se nelle stanze del Museo c'erano circa 35° (a causa dei termosifoni ancora accesi nonostante la bella giornata quasi estiva) siamo rimasti tutti attenti alle spiegazioni di Luciana Magini, pur rischiando qualche "coccolone" da calore. Alla fine della visita una rinfrescante bibita ha rimesso tutto a posto e così ci siamo diretti al pullman per far ritorno a Rocca Massima. In conclusione abbiamo trascorso, ancora una volta, una bellissima giornata in simpatica compagnia e con il proposito di ritrovarci ancora. Grazie a tutti per la partecipazione e arrivederci alla prossima gita! Proseguendo nel programma culturale, che da anni sta portando avanti la nostra Associazione, la prossima volta sarà scelta una località non toccata dal grande turismo di massa ma non per questo meno interessante.

Aurelio Alessandroni

Segue da pag. 1

...nostra Associazione sono aumentate, rispetto allo scorso anno, di un lusinghiero 15%. Tutto questo è stato anche frutto del buon lavoro svolto, nei nove anni ininterrotti di presidenza, dal prof. Enrico Mattoccia e dal suo gruppo dirigente che hanno saputo mantenere alto il buon nome della "Mons. Centra"; a loro va tutto il nostro plauso incondizionato!

L'eredità culturale che ci hanno lasciato sarà sicuramente il carburante necessario per continuare a far bene e, senza ombra di dubbio, farà da sprone



al neopresidente Remo Del Ferraro.

Per quanto riguarda il nostro giornale il prof. Virginio Mattoccia si è reso nuovamente disponibile per la carica di Direttore Responsabile de "Lo Sperone", mentre al sottoscritto è stato riconfermato l'incarico di responsabile della Redazione.

La serata, come da nostra tradizione "socio-cultural-culinaria", non poteva non finire con i piedi sotto il tavolo! Infatti le "cuoche" del Centro Anziani ci hanno preparato una cena veramente con i fiocchi: buon cibo cucinato alla casereccia, con il gusto d'altri tempi, che (ahimè) si trova sempre più raramente sulle nostre tavole!

Ad Anna Gennareschi, Franca Cenci, Viviana Colandrea e Guglielma Pietrosanti, ma anche al "tutto fare" Guido Costantini, va tutta la nostra gratitudine; bravissimi! Un altro dovuto ringraziamento va al presidente del "Centro Anziani" di Giulianello,



Attilio Coluzzi e al suo staff per l'apprezzata ospitalità e per l'efficiente collaborazione. Per concludere ci sembra doveroso fare un grande "in bocca al lupo" al presidente Remo Del Ferraro e al tutto il nuovo gruppo dirigente, con l'auspicio che possano tenere sempre alto il nome dell'Associazione Culturale "Mons. Giuseppe Centra" tenendo sempre presenti i valori cristiani e umani che ci ha lasciato Mons. Centra. Auguri e buon lavoro!

Aurelio Alessandrini

SALUTO DEL PRESIDENTE ENRICO MATTOCCIA

Quando il 18 marzo noi dell'Associazione ci siamo riuniti per eleggere le cariche del Consiglio direttivo, sono stato nuovamente interpellato se intendevo ricandidarmi a Presidente. Ho ribadito quanto era già noto ai soci più vicini: i miei anni e qualche acciacco mi "consigliavano" di soprassedere anche perché dopo ben nove anni era giusto un rinnovamento.

Del mio periodo di presidenza mi piace ricordare due cose importanti: il Premio Goccia D'Oro, giunto alla 14ª edizione e il mensile "Lo Sperone" arrivato addirittura a 17 anni di vita. Con il Premio siamo venuti in contatto con molte scuole di diverse parti d'Italia,

dalle Alpi alla Sicilia, e attraverso di esse abbiamo dato occasione a molte persone di conoscere e apprezzare Rocca Massima. Con "Lo Sperone" abbiamo fatto altrettanto e lo abbiamo fatto con un certo stile e competenza; gli argomenti che abbiamo trattato sono stati scritti in buon italiano ma semplice e comprensibile da tutti. Credo di aver fatto quanto ho potuto per la nostra Associazione e sempre con l'accordo del direttivo e dei soci. Non è mancato certamente qualche momento "caldo" ma tutto è stato superato facilmente perché avevamo tutti come obiettivo il bene dell'Associazione. A nuovo presidente è stato eletto Remo

Del Ferraro che nel suo intervento ha proposto ai soci la mia acclamazione a "Presidente Onorario". La cosa mi ha commosso e onorato. Un grazie di cuore a tutti anche a nome della mia famiglia. Avrò meno impegni diretti con l'Associazione ma non mancherà certamente il mio contributo e sostegno non solo morale ma, per quanto possibile, anche operativo.

Sono sicuro che l'Associazione "Mons. Giuseppe Centra" continuerà a crescere e a non farà mancare il suo apporto al buon nome di Rocca Massima.

Un saluto e un abbraccio a tutti

Enrico Mattoccia



*L'Associazione Mons. G. Centra e La Redazione de Lo Sperone
Augurano ai soci, agli amici e ai lettori del nostro mensile*

BUONA PASQUA

"Resurrezione" di Piero della Francesca (Palazzo dei Conservatori di San Sepolcro) databile 1450



LETTERE AL GIORNALE

1. DA UN LETTORE DI AREZZO

Spettabile Redazione,
Egregio sig. Remo,
nonostante la mia sede di lavoro si trovi in Toscana, ormai da 15 anni, cerco di ritagliarmi il tempo per leggere cosa succede nella mia terra.

Vi confesso che tra i siti da me cliccati, quello dalla vostra Associazione riveste un ruolo particolare, forse perché mi riporta a casa, al calore dei miei familiari e nella tranquillità dei miei ulivi.

Quegli ulivi, che nonostante gran parte delle persone “dicono” di maledire, hanno plasmato il nostro territorio, ritagliandosi il ruolo da protagonista indiscusso.

A marzo si corre per la concimazione e la fresatura degli oliveti, ad agosto si tolgono i maledetti succhioni, e per tutto l'anno si lotta per difendere il prezioso frutto dalla mosca, dagli storni e da altre avversità.

La raccolta delle olive viene vista come il premio di tante fatiche, si è stanchi, ma felici di vedere che anche quest'anno siamo riusciti a difenderle. Al di là di quello che a caldo gli olivicoltori dicono, tutti amiamo i nostri oliveti, la loro incredibile longevità traghetta storie familiari a cui è difficile sottrarsi.

Ne consegue che dal connubio “Amore per gli oliveti e caratteristiche territoriali” nasce un prodotto eccellente, il migliore di tutto il mondo!

È nei territori di Rocca Massima e

Cori che nasce la preziosa Oliva di Gaeta, peraltro con il miglior livello di qualità.

Il 4 febbraio si è tenuto il Concorso provinciale “L'olio delle Colline” e l'Oliva di Gaeta era la protagonista, in quanto era alla sua prima uscita ufficiale in veste di DOP (Il 15 dicembre 2016 c'è stata la pubblicazione in Gazzetta Europea (numero L 340/47)).

Ebbene chi sono stati i premiati: 1° classificato - Del Ferraro Marco (il sottoscritto), 2° classificato - Azienda Oscar e Gran Menzione - La Rocca srl. Cosa hanno in comune? “il Cognome”, tutti sono Del Ferraro, un cognome che contraddistingue Rocca Massima. Sono e siamo convinti che il nostro prodotto è il migliore per le motivazioni sopra descritte, oggi però, dobbiamo dimostrarlo a tutti e il riconoscimento del DOP è un'occasione da non perdere. Il territorio è formato da piccole aziende agricole familiari, questo non deve essere visto come un ostacolo al cambiamento, ma come un vantaggio qualitativo.

Vendere un prodotto “anonimo” equivale ad arricchire altri, vendere un prodotto DOP invece equivale ad arricchire chi lo produce e a valorizzare il territorio.

La terra che mi ha adottato, Arezzo, è ricca di marchi DOP (Montepulciano, Chianti, Gallo Nero, Chianina, ecc ecc.) e a beneficiarne “non”

sono esclusivamente coloro che sono all'interno della filiera (produttori, trasformatori e confezionatori), ma tutto il territorio.

Il DOP porta ricadute occupazionali, visibilità dei territori di origine e protezione dalle contraffazioni.

Ho avuto la fortuna di lavorare per un Istituto Finanziario e quindi applicarmi su ciò che ho studiato, ma nel momento in cui l'Oliva di Gaeta si è fregiata di questo importante titolo, non ho avuto esitazione ad aderire all'iniziativa.

Ciò che ho voluto trasmettervi (non sono se ci sono riuscito), è l'esperienza di chi vede la cosa dal di fuori e ne ha ben presente la potenzialità.

Il Sindaco del Comune di Rocca Massima, che stimo e sta facendo molto per dare visibilità all'oliva di Gaeta, ripete sempre che non bisogna *pensare ognuno per se*. Parole sante!

I passaggi burocratici-amministrativi sono stati tutti espletati, adesso ci deve essere la risposta degli “attori”, NOI!

Il mio appello alla redazione de “Lo Sperone” è quello di invogliare, con i vostri mezzi, gli olivicoltori a produrre un prodotto che abbia un nome, altrimenti il consumatore continua a pensare che le Olive di Gaeta si chiamano così perché vengono coltivate a Gaeta!

Saluti...

Marco Del Ferraro

2. DALLA SEGRETARIA DEL COMUNE DI ROCCA MASSIMA

Spett.le Redazione de “Lo Sperone”, puntualmente come all'inizio d'ogni mese siamo lieti di poter sfogliare “Lo Sperone”, con grande orgoglio e viva soddisfazione notiamo in prima pagina il logo dell'Associazione Sportello Sostegno donna, Associazione che da tempo collabora con il Comune di Rocca Massima con numerose e diverse iniziative in programma per incrementare i momenti

di riflessione sociale sul nostro territorio.

Con scrupolosa attenzione si prende atto dello sfogo del Sig. Franco Della Vecchia nell'articolo “L'invasione degli storni” a pagina 7 dello Sperone, anno 17, numero 3, che affronta la grande problematica degli attacchi devastanti degli storni alle colture dell'oliva trana.

Tale segnalazione merita una rifles-

sione più precisa e circostanziata.

Invero, occorre sottolineare che questa Amministrazione Comunale, è solidale con il risentimento del nostro concittadino e già da qualche tempo si è attivata nei confronti della Regione per chiedere l'autorizzazione alla riapertura della caccia.

Il sindaco Angelo Tomei ha chiesto con nota protocollata il 13 febbraio 2017 al Dirigente Area Decentrata

agricoltura, al Presidente dell'ATC, al responsabile delle Guardie provinciali di Latina Maresciallo Bono, al Professore Luciano Pieralli, all'Assessore Carlo Hausmann di convocare una riunione per renderli partecipi del pericolo di perimento delle coltivazioni di oliva itrana, che sta interessando il Comune di Rocca Massima, evidenziando quanto queste rappresentino la principale fonte di sostentamento per gli agricoltori nonché una eccellenza nella produzione della provincia di Latina e del Lazio.

È stata anche inoltrata una nota all'assessore regionale all'agricoltura, Carlo Hausmann, chiedendogli di intervenire immediatamente, mettendo in atto ogni strumento di natura straordinaria, di integrare i sistemi di dissuasione e allontanamento anche con gli

abbattimenti degli storni, senza l'uso di richiami, fino alla tarda primavera nelle zone in cui si praticano le coltivazioni con frutto pendente o in maturazione data la urgente necessità di tutelare dagli attacchi devastanti degli storni le colture dell'oliva itrana che senza interventi rapidi rischiano di essere distrutte.

In ultimo, ma non per importanza, si puntualizza che oggi la caccia, rientra tra le funzioni che la Regione Lazio ha avocato a sé dopo l'abolizione delle province, per cui è di primaria importanza colmare quanto prima il vuoto creatosi con il passaggio di competenze in tema agricolo - venatorio dalla Provincia alla Regione per risolvere l'annosa questione.

Come sempre cerchiamo di risolvere i problemi che affliggono il nostro

territorio, sperimentando approcci, soluzioni ed esperienze, condividendo e affrontando le sfide prioritarie dell'inclusione e della partecipazione di tutte le Istituzioni, necessarie per programmare, orientare e monitorare le politiche di intervento in una piccola realtà come Rocca Massima.

Auspiciandoci la piena collaborazione con l'Amministrazione comunale, saremo grati per la pubblicazione di questa lettera e di quelle eventuali future anche e soprattutto per un corretto uso delle informazioni che quotidianamente cerchiamo di fornire alla nostra comunità.

Cordiali Saluti

*Il Responsabile Affari Generali,
Segretario Comunale
Maddalena Piedimonte*

Gentilissima dott.ssa Maddalena Piedimonte,

abbiamo pubblicato con vero piacere la lettera che ci ha mandato circa la nota che il Sindaco di Rocca Massima ha inviato agli organi competenti per sollecitare provvedimenti efficaci a limitare il più possibile il danno che puntualmente ogni anno gli storni arrecano alla nostra olivicoltura.

Così come è stato nel passato, anche per il futuro "Lo Sperone" è disponibilissimo a pubblicare comunicazioni di interesse generale che l'Amministrazione Comunale vorrà farci pervenire, compatibilmente con gli spazi disponibili e in piena autonomia e discrezionalità. "Lo Sperone" è organo dell'associazione "Mons. G. Centra" che lo usa per meglio perseguire i suoi fini sociali. Questa precisazione ci è parsa doverosa leggendo la chiusura della sua lettera che ribadisce, ancora una volta, quanto già scritto in calce alla delibera di Giunta n° 65 del 02/11/2016: "...sarebbe auspicabile, e ineccepibile, che mensilmente la direzione dello Sperone veicolasse nel suo giornale alcune informazioni e annunci di carattere generale, provenienti dagli uffici del Comune..."

Come detto, Lo Sperone non può fungere da ufficio stampa dell'Amministrazione (snaturerebbe il suo carattere) ma certamente sarà sempre attento a valutare qualunque informazione vogliate farci pervenire.

La salutiamo...



Carrefour
express



VIENI A TROVARTI E TI SENTIRAI A CASA PERCHÈ:

- 1) **È vicino:** a due passi da te
- 2) **È veloce:** ideale per la spesa rapida
- 3) **È accogliente:** il personale è sempre a tua disposizione

di NANDO GENTILI

Piazza della Fontanaccia, 13 - GIULIANELLO (LT)

Tel. 06.9665066

LA TEMPESTA PERFETTA

Nel 2000 uscì il film “La tempesta perfetta”: un peschereccio in mare incontra una tempesta (di per sé già evento drammatico) ma accompagnata da fatti premonitori e circostanze ulteriormente drammatiche e sfortunate che diventò una sovrapposizione di negatività tale da essere classificato con ironia “la tempesta perfetta”.

Quando più circostanze negative si incrociano determinano veramente eventi incontrollabili. Così la sovrapposizione dei terremoti se combinati con maremoti, come anche terremoti e settimane di neve e freddo, ancora di più se associati a slavine, frane, esondazioni, valanghe.

Ma se gli eventi recenti sono così drammatici, proviamo a fare un “bilancio” dell’anno 2016 e un “preventivo” per il 2017.

Altro che tempesta perfetta! Abbiamo: l’elezione del presidente degli Stati Uniti Trump che è una svolta tutta incognite, l’Inghilterra con la sua uscita dall’Europa non si capisce cosa ha previsto per tentare la ritirata, ha influenzato e forse darà un’accelerazione alle stesse decisioni anche di altri paesi europei... Non parliamo dell’Euro; ormai è una presa di posizione sempre più diffusa la possibilità di recedere dalla moneta; non lo dicono al bar, lo sanno tutti “ai piani alti”. Ma il problema che ci inonderà tutti sarà l’immigrazione incontrollata, tutta l’Africa lentamente vuole venire in Europa, pure affrontando enormi difficoltà. Ma come faremo? Si ac-



coglienza, accoglienza, ma... come e fino a quando?

Si comprende cos’è la tempesta perfetta? Non ci limitiamo alla cronaca giornaliera, facciamo sintesi.

Non ci sono più i presupposti per “il progresso”. Si pensava di migliorare, ma ormai sono venti anni di stasi, e non ci illudiamo con il progresso tecnologico dei cellulari... perché è poca cosa; anche la scienza e la medicina segnano il passo; gli antibiotici debbono essere potenziati ogni anno e ci sono malattie mortali che riemergono, altre malattie è possibile debellarle ma la ricerca dice che sono costosissime e per le crisi latenti in tutti i paesi siamo al punto che se le medicine sono garantite i ticket sono talmente alti che ormai per tante specialità questi superano il costo puro della medicina e dell’esame.

Tutto questo sembra dipendere dalla instabilità politica di tante nazioni: la Germania ha difficoltà, ha bilancio con disavanzi fatti sull’Europa che non vuole spartire con nessuno, la Francia ha tentazioni di rispolverare

la sua vecchia “Grandeur”, altre nazione cercano di non manifestare problematiche ma spesso si rivelano mele marce.

Tutto questo dimostra che manca un collante morale alla globalizzazione, perché qualcuno, poche famiglie (!?) nel mondo pilotano e comandano (!?) Club che si riuniscono e influenzano le sorti e tante decisioni nel mondo. Basta accedere ad internet e leggere quanto

sopra con dovizia di particolari.

Occorre rispettare la natura, fare sana ecologia, studiare la meteorologia, non provocare terremoti con trivellazioni, asportazione di roba dal sottosuolo, non provocare esplosioni nel sottosuolo.

Ci sono invece esperimenti nucleari e ricerche segrete (ma neppure tanto segrete) sui campi magnetici; le nazioni si spiano e si rubano segreti commerciali. Siamo sicuri dell’esistenza di extraterrestri e continuiamo a non coalizzarci per fare un fronte coordinato quando, invece, dovremmo prepararci a fronteggiare i venusiani o i marziani qualora si manifestassero ostili? Internet, strumento di per sé ottimo, viene usato per avvinghiarci come una piovra, siamo mappati completamente, (coloro che dispongono di uno smartphone sappiano che producono un diario di tutto quello che fanno in ogni minuto e il report è disponibile chissà dove), altro che privacy. Google conosce gli stipiti di tutte le nostre abitazioni, gli hacker entrano dove vogliono, nelle mail di

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL
- FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA



Farmacia San Giuliano
Dottori Montecuollo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOI, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA

chicco

FISSAN

Pep-Pérego

Inglesina

Mustela

FORPMPEDRETTI

ospih

STOKKE

brevi

cam

TRICEM

AVELIT

Pali

MAM

GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000

LA FARMACIA E' APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 08.30 ALLE ORE 13.00

Ilary Clinton come della Farnesina a Roma. Ormai tutte le strade delle città, tutti i benzinai, tutti i grandi palazzi sono sorvegliati dalle telecamere, alla faccia della privacy(sic) e forse questo potrebbe essere l'unico sopruso da accettare, ma capite quanto ci costa! Si...ri-prenderemo i furbetti del cartellino, i ladri, investitori che non si fermano agli incidenti...ma...! Al tentativo di fuga in avanti ci blocchiamo a pensare: "è tutto progresso quello che luccica?". Se in qualche cosa il progresso ci ha dato agevolazioni, abbiamo un cammino pieno di singhiozzi: partenze e frenate per l'avviaria, progresso e frenate per la mucca pazza, evoluzione e dimenticanza delle popolazioni povere. Progresso e regresso è una situazione dove alcuni furbi ci guadagnano altri "no" cosicché nel mondo poche persone hanno la quasi totalità delle ricchezze. L'Italia che dovrebbe avere una base mo-

rale meglio predisposta, in quanto re-taggio di arte, cultura, diritto romano da vendere, si ritrova lacerata ancora tra Guelfi e Ghibellini. Si lavora sempre meno, tante merci arrivano dalla Cina, la disoccupazione (peggio quella giovanile) è ingovernabile, forse ci sarebbero volute serie aziende di Stato per creare occupazione, ma sono state vendute in quanto non produttive perché il "tenia solis" le mangiava dal di dentro.

Gli uffici di collocamento del resto non hanno collocato mai nessuno, (altri Enti mangia-pane) e il settore pubblico, si sa, è sempre stato un "magna-magna". I dirigenti intermedi non hanno intermediato a sufficienza, non hanno saputo dirigere per la stragrande maggioranza (ma le eccezioni si sa, poche, ma ci sono sempre e dovunque!).

Non sono pessimista, sono realista e l'Italia sta come la Concordia: ormai

è quasi completamente smantellata. Anche l'assenteismo ha fatto la sua parte e solo oggi Boeri dice che saranno controllati i malati in casa nelle sette ore della giornata.

Ci sono persone che percepiscono oltre 100.000 euro di pensione l'anno, ma a cosa gli serve in vecchiaia se nella vita sono stati ricchi? Crisi, più disastri naturali, più popoli in fuga, più errori monetari, più ruberie, male gestioni, più cuori di pietra, diffidenze internazionali.

A questo bilancio quale preventivo vogliamo associare? Torniamo al titolo: "La tempesta stra-perfetta". Non abbiamo la soluzione per le cose sopra, ma tutti voi che ci avete letto fin qui sapete che potete fare ancora meglio quello che già fate bene e se abbiamo possibilità di fare qualcosa in tema...facciamolo.

Giorgio Mattoccia

ISTITUTO "CESARE CHIOMINTO"

Nonni su Internet e "English Course for Seniors"



NONNI SU INTERNET

L'Istituto Comprensivo "Cesare Chiominto" di Cori apre le porte alla cittadinanza con due corsi pomeridiani a partecipazione gratuita per ultrasessantenni. "Nonni su Internet" è il piano di alfabetizzazione informatica per over 60, promosso dalla Fondazione Futuro Digitale, riconosciuto quale esperienza didattica innovativa a livello europeo e dal MIUR, al quale ha aderito la scuola media di Cori.

Le lezioni tenute dal prof. Pierluigi Ricci si svolgono il lunedì dalle ore 15:00 presso l'Ambrogio Massari. Mentre il venerdì dalle ore 15:30 la secondaria di primo grado di Giulianello "Salvatore Marchetti" organizza l'English Course for Seniors over 60', curato dalla prof.ssa Rosa Manauzzi, che punta in particolare ad offrire un frasario basilare per affrontare viaggi turistici, nell'ambito del più ampio progetto interdisciplinare "Lingue e linguaggi" rivolto sia agli alunni che alla popolazione in generale, con l'obiettivo di suscitare nuovi interessi culturali in chi apprende, con respiro internazionale e particolare attenzione all'Europa.

Entrambe le iniziative, salutate con soddisfazione dalla Preside Patrizia Pochesci, dalla vicaria Fiorella Marchetti e dall'Ass.re alle Politiche Sociali Chiara Cochi, rappresentano

un modo per assecondare l'apprendimento ad ogni età, stimolare la curiosità verso altri contenuti e culture, e motivo di socializzazione e scambio intergenerazionale di esperienze, data la presenza in aula degli studenti dei due plessi coinvolti, che faranno da tutor ai partecipanti e coadiuveranno il lavoro dei docenti.

Inoltre lo scorso 27 Marzo alle ore 17:00, presso la Biblioteca civica di Cori "Elio Filippo Accrocca" è stato inaugurato il corso a partecipazione gratuita di lingua spagnola a cura dell'insegnante madrelingua Cecilia Gazzera, aperto a tutti, dai 20 anni in su.

Si insegnerà a parlare e a scrivere in modo fluido il castigliano attraverso la letteratura, la filmografia e la cultura dei Paesi ispano parlanti. Sono previsti due incontri a settimana fino a tutto Maggio, con giorni e orari da concordare insieme in base alle esigenze degli interessati.

(M.C.)

LINGUA E LINGUACCIA

Rubrica del prof. Mario Rinaldi per parlare e scrivere correttamente la nostra lingua

BASTA UN PO' DI ATTENZIONE

Tutti quando parlano cercano di essere chiari e per ottenere questo risultato, in genere rispettano le regole della lingua. Non sempre ci si riesce e ce ne possiamo render conto se poniamo una maggiore attenzione quando ascoltiamo ciò che ci vien detto.

C'è da constatare che da un po' di tempo è calata nella massa l'attenzione ad usare forme più corrette nel parlare. Molto spesso si fanno errori anche piccoli che però possono rendere non piacevole la forma e per avere un linguaggio corretto è meglio evitarli.

La prima cosa da fare per raggiungere tale scopo è quella di usare le parole giuste e opportune per indicare l'idea che si vuole esprimere. Un medico, ad esempio, non dovrebbe dire alla persona che sta visitando che ha questa o quella patologia, perché la parola significa "studio delle malattie", così non è preciso usare tipologia per tipo, fenomenologia per fenomeno, sintomatologia per sintomo e così via; le parole in -logia indicano per lo più "studio, trattazione" di qualcosa.

Ogni parola va usata secondo il suo significato e non attribuendole significati diversi. Si dovrebbe anche stare attenti per evitare le parole che ogni tanto impazzano; adesso va di moda "pazzesco" e tante sensazioni, tante azioni, tanti risultati...sono pazzeschi, anche se sono stupendi.

Colui che mira ad un linguaggio corretto ed elegante certamente non usa parole volgari, quasi a voler mettersi al livello del popolo, delle persone meno istruite. Purtroppo c'è da constatare che spesso alcuni personaggi televisivi dicono delle parole volgari come se fosse qualcosa di bello e questa cattiva abitudine è presa a modello.

Sembra quasi che se ne faccia bella mostra; è un'abitudine condannabile che non procura maggiore stima e considerazione.

Il superlativo si fa degli aggettivi qualificativi, perché la qualità può avere vari

gradi: poco, giusto, tanto, notevole. I nomi indicano solo persone, animali, cose e non si fa nessuna gradazione della loro essenza; sono quindi sbagliate le forme partitissima, finalissima, paurissima...indicano forse qualche cosa di più di partita, finale, paura? Era pure sbagliata la "canzonissima" della Rai negli anni sessanta: "la canzone" era forse un'opera in quattro atti?

Dire "molto maggiore, molto meglio" non è corretto perché corrispondono a "più più grande, più più bene"; è preferibile dire "maggiore, migliore di molto". Il superlativo si può formare con un avverbio di quantità seguito dal positivo dell'aggettivo: "molto stanco=stanchissimo".

Non è corretto dire "primitissimi, ultimissimi". Se, ad esempio, in un teatro la prima fila è occupata, forse davanti c'è la "primitissima" fila vuota? Se dopo l'arrivo dell'ultimo corridore si chiude l'ordine di arrivo, viene forse riaperto per l'arrivo di un "ultimissimo". Primo e ultimo già nel latino sono considerati superlativi e lo sono anche in italiano. Chi è avanti negli anni ricorda che i rivenditori di giornali fuori delle stazioni gridavano solo "ultime notizie". Erano corretti.

Solo un accenno a un uso sconsigliato, ma diffusissimo di "estremo, ulteriore, estremamente, ulteriormente". Sembra che non si conoscano altri aggettivi o avverbi. Che significano "Quella del Mediterraneo è una situazione estrema - l'ottimo risultato gli ha procurato un'estrema considerazione"? Ci sono

tanti aggettivi e avverbi che possono essere usati per avere un'espressione migliore.

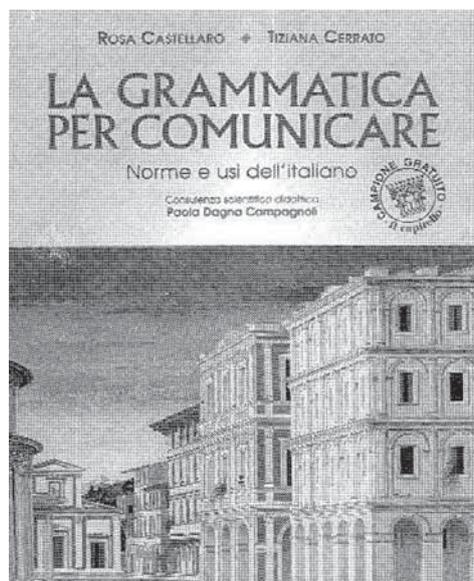
La maggior parte delle persone, ancora istruite, talora fa un uso non preciso dei verbi, specialmente per quanto riguarda quello del congiuntivo che da tanti viene sostituito con l'indicativo. In questo caso l'idea che si esprime non risulta molto precisa perché, può non esser del tutto chiara. L'indicativo è il modo della realtà, il congiuntivo esprime il dubbio, l'incertezza, il desiderio; possono sembrare uguali le frasi "so che tu parti domani - penso che tu parti domani", ma non lo sono perché la prima esprime certezza, nella seconda è sottinteso anche la possibilità di non poter partire e la si esprime dicendo "credo che tu parta domani".

Purtroppo i ragazzi non imparano più le forme verbali come si faceva un volta e molti non conoscono nemmeno le forme irregolari. Se poi un insegnante della scuola "primaria" ai ragazzi insegna che si può scrivere "noi bagnamo", noi accompagnamo...", la precisione va a farsi benedire; continuando così si potrebbero giustificare "noi parliamo...". Se un ragazzo di 3° scientifico mi dice che il passato remoto di venire è "veni" e altre così simili, è un brutto segno.

Alcuni nomi indicano oggetti costituiti da due parti e i dizionari consigliano di usare il loro nome nella forma plurale, che è la più precisa: forbici, occhiali, pantaloni.....Ci sono alcuni che dicono "il pantalone, l'occhiale" sbagliando; occhiale è prima di tutto aggettivo che equivale "riferito all'occhio" o indica pure la lente che una volta si metteva davanti a "un" solo occhio; c'è il detto "infilarsi gli occhiali" (non l'occhiale) cioè mettersi sul naso.

Come diciamo sempre le ferie, le mutande, come a un persona cara che è morta si fanno le esequie, così è corretto dire i pantaloni, le forbici, gli occhiali. Si può sempre cercare di esprimersi bene, basta solo un po' di attenzione, meglio se unita alla conoscenza delle regole.

Mario Rinaldi



AVVISO

**CASA DI CAMPAGNA PANORAMICA CON PICCOLO ULIVETO
SI VENDE IN LOCALITÀ BOSCHETTO DI ROCCA MASSIMA (LT).
CHIEDERE DETTAGLIATA SCHEDA INFORMATIVA A:
TOM.SCO@TELETU.IT**

Dove trovare “Lo Sperone” *(periodo estivo: aprile - ottobre)*

Rocca Massima: Bar “Baita” Montano del Principe, Alimentari Maria Rita, Pizza Mania, Bar Volo.

Boschetto: Molino Del Ferraro, Bar Pizzeria “Le Contrade”, Macelleria Battisti, Farmacia Fiacco, Tabaccheria “Boschetto 1”

Giulianello: Frutteria “Frutta Market”, Macelleria Agnoni Fabrizio, Market “il Bottegone”, Farmacia “San Giuliano”, Panetteria “Alessandroni Fabio”, “Coco Bar”, Tabaccheria Anna Cenci, Bar “Deny”, Centro Anziani “il Ponte”, Barberia “Savino”, Forno Panetteria “Metro”, Alimentari Cianfoni Roberto.

Cori: Edicola di piazza Signina, Bar “Art caffè”, Tabaccheria “Bauco”, Macelleria di via del Colle, Edicola vicina al Comune, supermercato Conad, edicola Clanto di Piazza Croce, bar Vecchia Cori.

Velletri: caffetteria Vidili, oreficeria “Villa” sede storica, clinica Madonna delle Grazie, parrucchiere Mauro.

Lariano: Bar “del Corso”, Casa di riposo “Mater Dei”

RICORDO DI MARIO LUCARELLI



Lo scorso 18 febbraio all'età di 79 anni è morto Mario Lucarelli, da molti conosciuto con il nome Emilio. La sua scomparsa improvvisa ha lasciato tutti noi sgomenti e costernati, perché Mario era conosciuto e molto apprezzato da tutto il circondario (Rocca Massima, Boschetto, Giulianello Cori ecc.) e niente lasciava presagire la sua inaspettata morte. Mario nella vita è stato un gran lavoratore e soprattutto amante e rispettoso della campagna. Nella sua esistenza aveva svolto la dura attività di contadino e nella stagione invernale, quando i lavori campestri cessavano, lavorava, come frantoiano, presso la Cooperativa Sant'Antonio di Boschetto. Padre e marito esemplare ha avuto due figli: Franco e Marco con i quali era molto unito come lo era con tutta la sua famiglia e con i suoi quattro nipoti. Mario era una persona umile e generosa, un galantuomo d'altri tempi con sani principi e rispettoso con tutti. Lascia un vuoto incalcolabile nella sua famiglia e a quanti avevano avuto il privilegio di conoscerlo. La nostra Redazione si unisce al dolore di tutti i famigliari ed esprime loro il più profondo cordoglio. Ciao Mario, R.I.P.

(A.A.)

APPALTRICE ASL RM4h

Palombelli
Agenzia funebre
Lariano - Giulianello
tel. 06.964.81.20

E-mail: info@palombelli.it * Web site: www.palombelli.it

SERVIZI FUNEBRI

(nazionali ed internazionali)

OPERAZIONI CIMITERIALI CORONE E CUSCINI

(con consegna in tutta Italia)

ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI

Giulianello: via V. Emanuele II, 26

Lariano: via Trilussa, 10

Web site: www.palombelli.it

E-mail: info@palombelli.it

MOMENTI DI GIOIA

1. Battesimo di Beatrice Lucarelli



Nella casa di Sara Del Ferraro e Filiberto Lucarelli dopo qualche anno di trepida attesa, finalmente si è posata la tanto

desiderata cicogna; infatti quasi allo scoccare della mezzanotte del 5 luglio 2016 è nata la splendida Beatrice. La gioia di papà Filiberto e mamma Sara è stata immensa come è stata altrettanto grande la felicità dei nonni Carlo, Enzo e Nunzia; degli zii Antonella, Angelo, Luca e Roberta e anche di quanti conoscono la famiglia. A coronamento di questo momento di gioia, lo scorso 26 febbraio, la piccola Beatrice ha ricevuto il Santo Battesimo, il primo dei sette sacramenti della Chiesa cattolica. La cerimonia è stata celebrata dal parroco, don Alfonso, nella chiesa di San Giuseppe a Boschetto. Come ben sappiamo nel battesimo dei bambini, costoro ricevono la designazione di un padrino e una madrina: questi hanno la funzione di accompagnare i primi passi della

nuova battezzata, e soprattutto di aiutare i genitori nell'educazione cristiana della fanciulla. L'impegnativo e sicuramente gradito compito è stato affidato a Romina Foschi e Daniele Lucarelli che, visibilmente commossi, hanno preso l'importante impegno davanti a Dio, al parroco e ai genitori. Subito dopo la cerimonia religiosa, l'intera "brigata" si è riunita presso il ristorante "La Pace" di Segni dove, oltre al "luculliano" pranzo, sicuramente hanno "battezzato" molte bottiglie di spumante e di vino in onore della bellissima Beatrice. La nostra Redazione si unisce alla gioia di Sara e Filiberto e di tutti i famigliari ed augura alla piccola "Bea" ogni bene e che possa crescere serenamente in salute, felicità e nel rispetto di tutti.

(A.A.)

2. Matrimonio di Antonella Fantetti e Mario Cianfoni



Con l'avvento della primavera, è risaputo, fioriscono nuovi amori ma sicuramente, la frizzante stagione, rinvigorisce quelli già in essere. Mantenendo fede a questo dire, lo scorso 11 mar-

zo, sono convolati a nozze due nostri giovani: Antonella Fantetti e Mario Cianfoni. Mario (28 anni) e Antonella (27 anni) si conobbero per caso nelle "piazze" a Cori, paese natale di lei, esattamente l'11 marzo 2011 e da allora sono sempre andati d'amore e d'accordo. Dopo un periodo di convivenza hanno deciso di confermare in modo formale e solenne la loro vita in comune sposandosi con rito civile nel Municipio di Rocca Massima. A celebrare il matrimonio è stato il "primo cittadino" Angelo Tomei che, come da legge, ha letto i diritti civili alla giovane coppia, ribadendo loro tutti gli obblighi

e le responsabilità che comporta una legittima unione. Hanno deciso che non abiteranno a Rocca Massima perché andranno a vivere nella bellissima casa di proprietà di Antonella a Cori. Dopo la cerimonia i novelli sposi hanno banchettato con i parenti più stretti al ristorante "Fontana del Prato" mentre la sera hanno di nuovo festeggiato con tutti gli amici, sempre nello stesso luogo. Ad Antonella e Mario facciamo i più sinceri auguri e che possano trascorrere la loro vita coniugale con felicità, con amore, ma soprattutto con stima e rispetto reciproco.

(A.A.)

LEPINUM



**Filiberto
Lucarelli**

**Olio extravergine di oliva
Olive da tavola**

Via Colle Rosso, 8 - Rocca Massima - 04010 - Latina
Tel. 06.9664245 - Cell. 347.6389820
www.lepinum.com - E-mail: lucarelli@lepinum.com

Azienda Agricola Lepinum

*"... La tradizione e il rispetto
del territorio
sono la nostra eccellenza..."*

“IL PONTE” - Centro Anziani Socio Culturale



Al centro “Il Ponte”, come ben sa chi lo frequenta abitualmente, oltre alle attività che vi si svolgono abitualmente, quasi ogni mese c'è qualche evento straordinario che arricchisce ulteriormente il già ricco calendario.

Due eventi del mese di marzo meritano di essere segnalati: la festa della donna e il torneo di burraco per la raccolta di fondi da destinare alla ricerca. La manifestazione dell'8 marzo, Festa della Donna, è stata realizzata con la collabo-

razione dell'Istituto “Cesare Chiominto” e con il coordinamento di Loretta Campagna. Alcune classi della Scuola Primaria e alcune della Secondaria di primo grado, dopo aver presentato alcuni loro lavori sul ruolo della donna nella nostra società, con particolare riferimento agli anni dell'immediato dopoguerra, hanno assistito alla proiezione di un filmato che ha illustrato le tappe del lungo percorso che ha portato al riconoscimento del ruolo della donna nel nostro tempo. Alla manifestazione ha partecipato anche il gruppo delle Cantore di Giulianello con la decana del gruppo Auria Marchetti (da tutti conosciuta come Lalla) che proprio quel giorno festeggiava il suo compleanno. Quattro giorni dopo, il 12, è stato organizzato un torneo di burraco che ha visto la partecipazione di molti appassionati di questo gioco: hanno partecipato 160 persone e purtroppo per mancanza di spazio non si sono potute accogliere altre richieste.

Il successo della manifestazione è stato



possibile anche per la collaborazione del Centro Burraco di Giulianello, della Federazione Nazionale e dello sponsor ufficiale Acqua&Sapone che oltre ad offrire i premi per i vincitori del torneo ha consegnato a ogni partecipante uno zainetto con alcuni dei prodotti che possono essere acquistati nei suoi numerosi punti vendita.

La serata ha fruttato 2.300 euro (1.600 con le iscrizioni + 700 con una riffa organizzata con premi offerti anche da altre ditte locali) che sono stati inviati all'AIRC (l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro).

(R.D.F.)

LE RICETTE DELLA MASSAIA

Savoardi

Ingredienti per 60 biscotti: 180gr di zucchero semolato -130 gr di farina - 80 gr di zucchero a velo - 70 gr di fecola di patate - 6 uova - 1 bacca di vaniglia - sale q.b.

Preparazione: separate i tuorli dagli albumi. Raccogliete in una ciotola i tuorli con 250 gr di zucchero semolato, 50 gr di zucchero a velo e la vaniglia, e lavorate fino a ottenere un composto chiaro e spumoso. A parte, montate a neve ben ferma gli albumi con un pizzico di sale, e incorporateli al composto; quindi unite a farina e la fecola, setacciate insieme, e amalgamate bene. Trasferite il composto in una “sacca a poche” e formate, su una teglia rivestita con carta forno, tanti bastoncini di 10 cm di lunghezza. Spolverizzate i biscotti con una miscela ottenuta mescolando 2 cucchiaini di zucchero a velo con lo zucchero semolato rimanente, e lasciate riposare per circa 10 minuti. Infornate a 180 gradi e fate cuocere per 15-20 minuti. Sfornate, lasciate raffreddare su una gratella, spolverizzare con lo zucchero a velo rimanente e servite.



Antonella Cirino



Agriturismo Raponi

Soggiorno - Gastronomia - Vendita prodotti aziendali

Specialità a base di prodotti stagionali

www.agriturismoraponi.it enzo@agriturismoraponi.it

Tel. Azienda: 06.9664366 - Tel. Uff. / Fax 06.9664242
C.da Croce del Tufo, 56 - Giulianello (LT)




**EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**Piazzetta della Madonnella, 1
04010 Rocca Massima (LT)

Presidente:

Remo Del Ferrarowww.associazionecentra.itE-mail: info@associazionecentra.itTel. **06.96699010** - Cell. **339.1391177**C.F. **91056160590**

Direttore Responsabile:

Virginio Mattoccia

Responsabile della Redazione:

Aurelio AlessandroniCell. **348.3882444**E-mail: lo-sperone-lepino@libero.it**Questo numero è stato inviato
in tipografia per la stampa
30 MARZO 2017**ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA**Stampa: Nuova Grafica 87 srl
Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)
Tel. 0773.86227***Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente*

I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

UNA TESTA UN PARTITO

Si dice: "Ogni persona una testa e per fortuna che è così". In effetti la pluralità di idee è una vera ricchezza. Un fatto può essere osservato e analizzato da diversi punti di vista e le proposte per risolvere un problema possono essere diverse. La formazione culturale, l'ambiente socio economico in cui viviamo, il nostro carattere... ci portano a osservare e giudicare le cose del mondo in modo diverso.

Anche in politica è così e da qui la necessità dei partiti che dovrebbero avere questa funzione essenziale: raggruppare e organizzare persone che hanno più o meno la stessa concezione della vita e delle relazioni sociali in modo da poter incidere più efficacemente nell'organizzazione di uno Stato che meglio corrisponda alla loro visione.

Naturalmente un partito deve fare una sintesi delle diverse sfumature di pensiero dei suoi iscritti o elettori e perciò la loro missione essenziale dovrebbe essere quella di favorire incontri, dibattiti, discussioni per trovare una posizione il più possibile condivisa. È chiaro che non può esserci "un partito per ogni testa". Eppure in Italia pare che si stia realizzando proprio questo. C'è una proliferazione di partiti che anziché favorire una sintesi acquiscono le differenze e i conflitti.

Qualche giorno fa mi sono messo in testa di contare quanti partiti abbiamo e alcuni mi sono venuti in mente subito perché hanno una certa consistenza o una storia come Partito Democratico, Forza Italia, Movimento 5 Stelle, Lega Nord, Fratelli d'Italia, Verdi, Unione di Centro, Partito Radicale; ho sforzato un po' le meningi e mi sono ricordato di ALA (il partito dove sta Verdini), del Nuovo Centro Destra e ovviamente dell'ultimo nato, quello dei fuoriusciti dal PD.

Naturalmente avevo la certezza che ne mancassero altri e così smanettando su Internet e saltando da un collegamento all'altro ne ho scovati un bel numero: Alternativa Libera, Possibile, Italia dei Valori, Sinistra Italiana, Democrazia Solidale, Diritti e Libertà, Fare, Movimento Associativo Italiani all'Etero, Conservatori e Riformisti, Insieme per l'Italia, Scelta Civica, Partito delle Autonomie.

Non so se sono riuscito a trovarli tutti; sicuramente qualcuno mi è sfuggito.

Sarà peccato pensare che tutti questi partiti sono nati non per rappresentare reali interessi dei cittadini ma per garantire visibilità e un posto in Parlamento a questo o a quel capetto locale?

Se l'unico scopo di un partito è quello di garantire un posto non ci si può meravigliare più di tanto se poi non riescono a fare una legge elettorale decente perché ognuno cerca di farla a propria misura e tocca sorbirci i loro sproloqui sul maggioritario secco, collegio uninominale, maggioritario corretto con quota proporzionale... oppure di proporzionale puro o meno puro, di premi di maggioranza al partito o alla coalizione.... Ma la colpa non sarà anche nostra? Se esistono tanti partiti e partitini è perché qualcuno li vota. Non è che ognuno di noi vorrebbe un partito tutto suo magari per poi chiedere un favoretto?

E se alle prossime elezioni alcuni partiti nessuno li prendesse in considerazione?

Remo Del Ferraro

**SERVIAMO FRESCHEZZA
DA PIÙ
DI UN SECOLO.**

CUOMO!
dal 1910

OGNI MATTINO DALL'AGRO PONTINO

www.mozzarellecuomo.it
info@cuomolatticini.it

OGNI MATTINO DALL'AGRO PONTINO

Sede e stabilimento di:
Via delle Scienze, 6 - 04011 Aprilia
Tel. 06 928 62 91
Fax 06 928 62 91 20